

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 PRONTI A VIVERE

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto "2022 PRONTI A VIVERE" si realizzerà su tre sedi distribuite su due regioni, Puglia e Molise, e sarà incentrato sul contrasto alla violenza di genere e all'esclusione sociale, in particolare di donne e minori. Il presente progetto è inserito nel programma "2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO" che è volto alla realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030 in territori segnati da esclusione sociale e carenza di possibilità di accesso ad alcuni diritti, come quello allo studio e all'uguaglianza di genere. Dunque si vuole garantire la piena realizzazione delle persone ai margini attraverso un positivo inserimento in società e contrastare la violenza di cui sono vittime affinché a tutti vengano garantiti i diritti di cui sono titolari e restituita la dignità di essere umani, portatori di ricchezza anche per il territorio che attualmente li esclude.

PUGLIA

Il progetto 2022 PRONTI A VIVERE si attuerà in Puglia nelle città di Andria e Casarano. Il comune di Andria, che insieme a Barletta e Trani è capoluogo della provincia BAT, conta 100.331 abitanti tra i quali 50.770 femmine e 49.561 maschi. Le donne sole sono 19.426 mentre le donne coniugate sono 26.602. Gli stranieri residenti ad Andria al 1° gennaio 2021 sono 1.772 e rappresentano l'1,8% della popolazione residente. La città di Casarano, in provincia di Lecce, conta 20.176 abitanti di cui 9.609 uomini e 10.567 donne. Le donne che vivono da sole sono 4.160 donne mentre quelle coniugate sono 5.025. A livello provinciale, l'incidenza delle donne non occupate raggiunge il valore più elevato nelle province di BAT e Foggia mentre l'incidenza delle donne con occupazione è più alta nelle province di Bari e Taranto. La percentuale più alta di laureate si registra nelle province di Bari, Foggia e Taranto, mentre quella più bassa nelle province BAT e Lecce.

La crisi socio-sanitaria oltre ad aver generato nuove povertà ha anche acuito quelle preesistenti: un totale di 119mila persone, pari a 47.942 famiglie in maggioranza con figli minori, ha chiesto supporto ai servizi Caritas pugliesi nel 2020. Questi dati emergono dal rapporto "Chiese chiuse... Chiesa aperta" della Delegazione regionale di Caritas Puglia che contiene una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa sulle attività delle Caritas pugliesi e sul volto dei cosiddetti "nuovi poveri" della pandemia. "Preoccupa molto – si legge nel report – vedere in cima le famiglie con minori, segno di una sofferenza notevole delle famiglie con figli e dell'effetto tragico che le condizioni di povertà possono avere sulle giovani generazioni che rischiano di portare con sé, da adulti, condizioni di deprivazione". Ampia è anche la presenza di famiglie che non hanno

lavoro o che lo hanno perso proprio sotto la spinta degli effetti della pandemia e non è meno preoccupante la situazione dei lavoratori in nero, tra i quali i braccianti agricoli.

L'ufficio statistico della regione Puglia, in collaborazione con il Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, ha registrato in tutto il 2020 2.349 accessi nei 27 centri antiviolenza regionali con un aumento di 290 unità rispetto al 2019. Il 2020 conferma come la violenza sulle donne sia prevalentemente agita in famiglia: nell'80,8% dei casi gli autori della violenza sono prevalentemente i partner (53,3%) e gli ex partner (27,5%). I familiari risultano autori della violenza per il 12% dei casi; i datori di lavoro/colleghi/conoscenti per il 5,8%; gli sconosciuti per l'1,2%. Il 73,2% delle donne ha figli e di questi il 60,5% è minorenni. Tale dato mette in risalto la relazione esistente tra violenza domestica intra-familiare agita sulle donne e la violenza assistita esperita dai figli. Alto è il rischio di gravi conseguenze traumatiche che possono essere causate dalla violenza, diretta o indiretta, nonché della trasmissione alle giovani generazioni di modelli maschili violenti.

In questo clima di povertà possiamo notare una maggiore violenza sulle donne in età fra i 30 e 49 anni (58,4%). Le donne pugliesi più esposte alla violenza risultano essere le coniugate (44,6%), con una percentuale massima del 57,3% nella provincia di BAT; seguono le donne nubili (26,2%) e le donne separate/divorziate (21%). Il titolo di studio prevalente è la licenza di scuola media inferiore (39,5%), segue il diploma di scuola media superiore (38,7%) mentre le donne laureate sono il 12,6%. Solo il 27,6% di queste donne ha una occupazione stabile a fronte del 44,8% di donne senza occupazione e del 18,4% di donne con un'occupazione precaria e quindi con una fonte di reddito incerta. Le donne che si rivolgono ai CAV spesso riferiscono di aver subito violenze multiple, dirette ad esercitare forme di controllo e di sopraffazione. Nel 2020 la tipologia di violenza prevalente è quella psicologica (44,9%), seguita da quella fisica (40,7%) e dallo stalking (6,4%). Rispetto a tutte le annualità precedenti emerge come prima tipologia di violenza subita quella psicologica mentre era sempre stata quella fisica la forma prevalente. Questo dato potrebbe avere una stretta relazione con le condizioni di costrizione che le donne hanno vissuto a causa dell'emergenza pandemica, soprattutto nella fase del lockdown. In più le violenze fisiche o sessuali sono spesso accompagnate da quelle psicologica e/o di carattere economico. Sul totale delle donne seguite dai centri antiviolenza, nel 2020 ha denunciato il 39,3%. Anche questo preoccupante dato, di forte contrazione rispetto alle ultime due annualità, potrebbe essere la conseguenza delle difficoltà connesse all'emergenza pandemica e a tutte le relative restrizioni, ma potrebbe essere anche la spia di una crescente sfiducia delle donne nel sistema giustizia, per le tante difficoltà che si trovano ad affrontare nella fase del post denuncia: tempi lunghi dei procedimenti, situazioni di vittimizzazione secondaria, spesso legate ai percorsi giudiziari per l'affidamento dei figli nella fase di separazione, percezione di scarsa protezione anche a seguito di reiterate segnalazioni e/o denunce, sensazione di essere poco credute oltre che poco protette rispetto ai loro aguzzini. Nella provincia di Lecce si registra la percentuale più alta di donne che hanno denunciato: il 48%.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto di povertà educativa e di violenza di genere in cui le donne con minori a carico faticano a riscattarsi, si inserisce l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con le case famiglia Myriam di Nazareth di Casarano e Madonna di Guadalupe di Andria. Nelle due case famiglia sono accolte donne in difficoltà, alcune con minori a carico, e altri utenti come minori stranieri non accompagnati, adulti in situazioni di disagio, genitori in difficoltà e persone con disabilità. In particolare la casa famiglia Myriam di Nazareth accoglie 1 donna con disagio psichico e 1 donna con disagio sociale, entrambe sottratte ad un contesto familiare fragile e senza gli strumenti idonei per supportarle, e 2 minori stranieri accolti in diurno inseriti in un progetto di reinserimento familiare. La casa famiglia Madonna di Guadalupe accoglie 5 donne con disagio socio-familiare, 1 ragazza madre accolta insieme a sua figlia minorenni e una coppia giovane con il loro figlio minorenni. Un'utenza accomunata dalla situazione di abbandono e violenza nonché dalla provenienza da contesti di povertà economico-sociale. Lo spirito della condivisione diretta, valore fondante dell'ente, consente la nascita di un rapporto umano tra responsabili ed accolti per cui la relazione che si instaura è familiare e ciò permette l'eliminazione del senso di emarginazione, solitudine e abbandono tipica di chi vive situazioni di disagio. In tutte le strutture sono portate avanti attività educative, ricreative e formative per donne e minori accolti o supportati sul territorio, attività di supporto per nuclei familiari in difficoltà e attività di sensibilizzazione per la cittadinanza. Nello specifico le strutture casa famiglia Myriam di Nazareth casa famiglia Madonna di Guadalupe nel 2021 hanno svolto le seguenti attività:

- attività ludico-ricreative (laboratori manuali con materiali da riciclo, ricamo, gruppo parrocchiale, uscita in gruppo e giochi all'aperto): 2 volte a settimana;
- attività educative e formative per donne e minori (insegnamento della lingua italiana e inglese, doposcuola aperto a minori del territorio, utilizzo del computer): 2 volte a settimana;
- sostegno e accompagnamento per ragazze in difficoltà (gruppo di confronto e condivisione): 1 volta a settimana;

- attività ergo terapeutiche (garden therapy): 2 volte al mese;
- raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci (banco alimentare, banco farmaceutico, smistamento abbigliamento) in favore di 35 nuclei familiari: 1 volta al mese;
- sportello d'ascolto per donne del territorio che vivono in situazione di disagio familiare e per donne in gravidanza che si trovano in difficoltà: 1 volta a settimana;
- accompagnamento degli utenti presso i servizi del territorio (psicologo, visite mediche): 1 volta a settimana;
- unità di strada che raggiunge 50 donne vittime di tratta: 1 volta al mese;
- incontri di sensibilizzazione sul territorio: 10 incontri all'anno.

MOLISE

La città di Termoli, situata in provincia di Campobasso, conta 32.560 persone di cui 15.884 uomini e 16.676 donne. Gli stranieri residenti a Termoli al 1° gennaio 2021 sono 1.196 e rappresentano il 3,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Albania (875%) e Ucraina (6,5%).

Secondo il rapporto della Banca d'Italia "L'economia del Molise", il diffondersi della pandemia e le conseguenti misure di limitazione alle attività produttive e alla circolazione delle persone hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia regionale e, secondo le stime di Prometeia, il prodotto interno lordo del Molise si è ridotto nel 2020 dell'8%.

I dati riportati nel Rapporto Caritas 2021 "Oltre l'ostacolo" su povertà ed esclusione sociale non sono confortanti: aumenta il numero di cittadini che scivola verso la povertà estrema, le persone che per la prima volta si sono rivolte ai servizi Caritas nel 2020 sono 159 e sono in particolare famiglie con minori, donne sole con figli e anziani. Aumenta in proporzione il numero di italiani in difficoltà, si registra un incremento delle istanze da parte degli over 65, si inasprisce il disagio dell'universo femminile e crescono le crisi familiari.

A Termoli è stato attivato nel 2018 un Centro anti violenza che continua ad essere presente nonostante la scarsa attenzione della politica locale. Dall'apertura a oggi sono state 61 le donne che si sono rivolte al CAV, 18 di queste soltanto nel 2020. Il 64% è riuscito a completare l'intero percorso di fuoriuscita dalla situazione violenta mentre solamente il 6,7% l'ha interrotto. Fra coloro che si rivolgono al CAV di Termoli, la fascia d'età media va dai 35 ai 45 anni e il 76% delle vittime è italiana. Al contrario di quanto si pensa, in una relazione mista (in cui uno dei due partner è straniero) sono molto più numerosi i casi in cui il maltrattante è italiano e la vittima straniera. Altissima la percentuale di donne disoccupate fra quelle che hanno chiesto sostegno: ben una su due viene sostenuta dal compagno mentre nel 22% dei casi il violento risultava non avere un lavoro. Le violenze avvengono quasi sempre fra le mura domestiche: nel 91% dei casi le donne subiscono violenze da mariti, fidanzati o conviventi. Spesso alla condizione di disagio femminile si affianca la presenza di bimbi piccoli: il 44% delle donne sole dichiara di vivere con figli minorenni. A tal proposito è importante sottolineare la connessione che si crea tra violenza domestica e trasmissione intergenerazionale del modello violento in tutte le sue sfaccettature: il modello violento vissuto all'interno della sfera familiare si proietta nella vita sociale, scolastica e interpersonale del minore. Risulta infatti tangibile dal report "I servizi della giustizia minorile – 2020", che i minori presi in carico dalla giustizia minorile a Campobasso siano 211.

Per quanto riguarda il fenomeno della prostituzione, nel mezzogiorno è stato da sempre un problema dilagante. Con la pandemia, dopo un primo momento di destabilizzazione ed effettivo calo del fenomeno dovuto alle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, molte delle vittime precedentemente individuate ed emerse su strada sono state coinvolte in fenomeni indoor e online, cosa che ha reso sempre più difficile il contatto con le vittime comportando una grande difficoltà di emersione e fuoriuscita. Secondo il report di "Save the Children 2021" in Italia 2.020 donne vivono varie forme di sfruttamento e tra queste il 74,8% vive uno sfruttamento sessuale.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto fragile per il sesso femminile e di conseguenza anche per i figli a loro carico si inserisce l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII con la casa famiglia Santa Maria Goretti di Termoli. L'accoglienza in struttura di donne vittime di tratta, donne in stato di disagio socio-familiare e dei loro figli è basata sulla centralità della relazione d'aiuto che vede le donne come protagoniste attive del proprio percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia. La struttura agisce anche al di fuori del contesto d'accoglienza attraverso attività di sensibilizzazione ed informazione finalizzate alla rimozione delle cause del disagio e tramite uno sportello d'ascolto che mensilmente raggiunge circa 5 donne in difficoltà. Oltre a questo, vengono proposte attività ludiche e ricreative che aiutano a creare relazioni informali e di ascolto verso l'altro. La casa famiglia Santa Maria Goretti accoglie 2 minori stranieri con disagio socio-familiare, 1 donna vittima di tratta con la figlia minorenni e 1 donna con disabilità psichica e supporta in accoglienza diurna 1 donna con lieve ritardo mentale. Di seguito le attività che la struttura ha portato avanti nel 2021:

- attività ludico-ricreative (laboratori manuali con materiali da riciclo, piccolo artigianato, gruppo parrocchiale, uscita in gruppo e giochi all'aperto): 2 volte a settimana;
- cineforum (visione film, confronto e dibattito): 2 volte al mese;
- attività educative e formative per donne e minori (insegnamento della lingua italiana e inglese, doposcuola aperto a minori del territorio, utilizzo del computer): 2 volte a settimana;
- sostegno e accompagnamento per ragazze in difficoltà (gruppo di confronto e condivisione): 1 volta a settimana;
- sportello d'ascolto per donne del territorio in difficoltà che vivono una situazione di disagio familiare e per donne in gravidanza in difficoltà: 1 volta a settimana;
- accompagnamento degli utenti presso i servizi del territorio (psicologo, visite mediche): 1 volta a settimana;
- raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci (banco alimentare, banco farmaceutico, smistamento abbigliamento) in favore di 15 nuclei familiari: 1 volta al mese;
- incontri di sensibilizzazione sul territorio: 10 incontri all'anno.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

47.942 famiglie in Puglia e 159 persone in Molise si sono rivolte ai centri Caritas nel 2020 durante la pandemia SARS – COV 2. Dati dovuti all'assenza di lavoro e di sussidi sufficienti e che si traducono non solo in carenza di beni di prima necessità, ma anche in carenza di strumenti socio-educativi soprattutto per i minori, limitati nell'accesso al diritto allo studio e per le donne impossibilitate ad uscire da situazioni di violenza o disagio sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. giornate settimanali dedicata ad attività ludico-ricreative;
- n. giornate settimanali dedicata ad attività ergo terapeutiche;
- n. giornate settimanali dedicate ad attività educative e formative;
- n. giornate mensili dedicate all'unità di strada.

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del presente progetto sono le 11 donne, i 6 minori e una coppia con figlio attualmente accolti nelle 3 case famiglia presenti nelle province di Lecce, Barletta-Andria-Trani e Campobasso, che sono stati sottratti a situazione di violenza e/o deprivazione materiale nonché povertà economico-educativa e per i quali è stato necessario l'intervento dell'ente attraverso una progettualità ben definita e finalizzata al benessere psicologico della persona, al miglioramento della condizione precedente all'accoglienza e al reinserimento nella società in maniera indipendente e autonoma.

I destinatari sono così suddivisi:

- 2 donne con ritardo cognitivo in disagio sociale sottratte ad un contesto familiare fragile e 2 minori accolti in diurno nella casa famiglia Miryam di Nazareth;
- 5 donne vittime di violenza familiare, 1 ragazza madre e 1 figlia minorenni, 1 famiglia Ucraina composta da madre, padre e minore accolti presso la casa famiglia Madonna di Guadalupe;
- 1 donna vittima di tratta e 1 figlia minorenni, 1 donna con disagio psichico e 2 minorenni, 1 donna con ritardo cognitivo proveniente da un contesto difficile accolte presso la casa famiglia "Santa Maria Goretti".

Sono destinatari, inoltre:

- 50 nuclei familiari raggiunte nei territori dove sono presenti le strutture a progetto che beneficiano del banco alimentare e degli indumenti smistati in collaborazione con le parrocchie;
- 10 minori del territorio di Casarano, Andria e Termoli che usufruiscono del supporto educativo;
- 50 donne vittime di tratta e sfruttamento raggiunte attraverso l'unità di strada nelle province di BAT e Lecce durante l'anno.

5) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il programma 2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO in cui è inserito il presente progetto prevede l'inclusione e l'integrazione nonché il raggiungimento della parità di genere nella vita socio-culturale di due Regioni, Puglia e Molise, di donne e minori, coerentemente con l'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Infatti, come emerso dai dati sopracitati, le donne e minori risultano essere soggetti vulnerabili e vittime di una cultura troppo spesso violenta. Le prime faticano a trovare un'occupazione e quindi un'indipendenza economica mentre i secondi subiscono talvolta violenza domestica e non sempre hanno gli strumenti necessari per accedere ai diritti basilari, come quello allo studio. Per cui, tenendo conto che la piena inclusione avviene attraverso la dimensione economico, sociale e ambientale come sottolinea l'Agenda 2030, risulta necessario promuovere azioni volte all'integrazione di donne e minori che vivono ai margini, dando loro gli strumenti necessari per superare lo status di isolamento in cui si trovano e percorrendo la strada verso il pieno soddisfacimento dall'Obiettivo 10, ovvero la riduzione delle disuguaglianze. Le azioni del progetto sono previste non solo per l'utenza presa in carico nelle strutture ma anche per le persone che vivono in condizioni di deprivazione materiale soddisfacendo quindi l'obiettivo 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". Oltre a questo, il progetto concorre al raggiungimento dell'Obiettivo 4 ed in particolare del traguardo 4.3 "garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità" in quanto mira a fornire opportunità di apprendimento per tutti attraverso il potenziamento delle attività educative e formative rivolte ai destinatari del progetto.

BISOGNO SPECIFICO: 47.942 famiglie in Puglia e 159 persone in Molise si sono rivolte ai centri Caritas nel 2020 durante la pandemia SARS – COV 2. Dati dovuti all'assenza di lavoro e di sussidi sufficienti e che si traducono non solo in carenza di beni di prima necessità, ma anche in carenza di strumenti socio-educativi soprattutto per i minori, limitati nell'accesso al diritto allo studio e per le donne impossibilitate ad uscire da situazioni di violenza o disagio sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale.

| INDICATORI DI CONTESTO | INDICATORI DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|---|--|---|
| - n. giornate settimanali dedicata ad attività ludico-ricreative; | Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività ludico-ricreative (da 2 a 3 giornate settimanali) | Sviluppato il senso di appartenenza ad una famiglia per le 11 donne e i 6 minori e 1 famiglia di 3 membri destinatari del progetto. Risulta sviluppata anche la relazione tra le tipologie di utenti e la cooperazione. |
| - n. giornate settimanali dedicata ad attività ergo terapie; | Incremento del 100% delle giornate settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche (da 2 a 4 volte al mese) | Consolidate la responsabilità e la capacità del prendersi cura per le 11 donne e del nucleo familiare. Consolidate le competenze di comprensione e scrittura della lingua italiana e straniera delle 11 donne destinatarie. Sviluppate competenze tecnologiche per almeno 2 donne. |
| - n. giornate settimanali dedicate ad attività educative e formative; | Incremento del 100% delle giornate settimanali dedicate ad attività formative-educative (da 2 a 4 volte a settimana) | Migliorato il profitto scolastico dei 7 minori accolti e dei 10 supportati sul territorio. Favorita una sana relazione madre-figlio per le 2 donne accolte con 2 minori a carico. Garantito accesso al mondo del lavoro per almeno 4 donne. Almeno 100 vittime di tratta incontrate attraverso |

| | | |
|---|---|--|
| - n. giornate mensili dedicate all'unità di strada. | Aumento del 100% delle uscite dell'unità di strada (da 1 a 2 volte al mese) | l'unità di strada, nei territori della BAT e Lecce possono scegliere di intraprendere un percorso di rinascita e reinserimento sociale, accedendo agli interventi dell'Ente o mantenendo i contatti con i referenti. |
|---|---|--|

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

| | |
|---|--|
| OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale. | |
| AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A DUE DELLE TRE SEDI DI SERVIZIO: Casa famiglia "Miryam di Nazareth" e Casa famiglia "Madonna di Guadalupe" | |
| AZIONE 0: FASE PREPARATORIA | |
| Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza | In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Su questi risultati si basa la programmazione. |
| Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni | Viene creata un'equipe di lavoro stabilendo i ruoli e le responsabilità. Il compito è di ricerca, prima, e di valutazione poi, dei dati raccolti attraverso i canali della rete civile offerti dal territorio. L'equipe di lavoro, sulla base dell'analisi dei dati, programma le diverse azioni per soddisfare i bisogni. Con la programmazione delle azioni si stabiliscono gli obiettivi e le fasi di intervento per poterli raggiungere. Per rendere più efficace l'azione, l'equipe, calendarizza momenti di verifica trimestrale e di eventuale rimodulazione in itinere. |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | |
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative, l'equipe coinvolgerà gli utenti per favorire la creazione del gruppo e l'interazione tra i destinatari dell'attività. La casa famiglia "Miryam di Nazareth" organizza e promuove laboratori manuali con materiale riciclato. Il laboratorio artistico di riciclo diventa uno spazio ed un momento in cui ognuno, sia donne e sia minori, può esprimere liberamente la propria fantasia e le proprie abilità. L'equipe, dunque, si occupa di recuperare il materiale utile e di acquistare ciò che occorre per la riuscita dell'attività. La casa famiglia "Madonna di Guadalupe" organizza laboratori di ricamo e piccolo artigianato per la creazione di piccoli gioielli e laboratori di digito pittura dove le donne e i minori possono impegnarsi, esprimere le proprie emozioni e sperimentare le capacità espressive e creative. L'impegno nei laboratori ha una funzione riabilitativa e agisce sull'autostima della persona. L'equipe si impegna anche a creare giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, attività ludiche all'aria aperta, quali uscite in bicicletta o con i pattini e momenti di gioco strutturati e organizzati a tema, uscite fuori porta, uscite in spiaggia, oratorio estivo, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese. L'equipe inoltre organizza eventi di cineforum come strumento didattico e occasione di dialogo, utilizzando la visione di film per suscitare riflessioni, critiche e confronti costruttivi. |
| Attività 1.2 Attività ergo terapiche | La garden therapy attraverso l'interazione uomo- natura favorisce il rapporto psico-fisico dell'individuo. Secondo studi scientificamente dimostrati, permette di migliorare lo status mentale delle persone con disagio, stimolando la capacità di risoluzione dei problemi e promuovendo l'interazione sociale. L'equipe calendarizza e promuove anche per i minori attività ergo terapiche volte allo sviluppo delle piccole responsabilità, quali sistemare i propri vestiti, prendersi cura dell'igiene personale e tenere ordinata la zona dedicata allo studio pomeridiano. L'equipe accompagna e sostiene il minore nell'attività, coinvolgendo, ove possibile, anche il genitore in modo da favorire il rapporto madre – figlio. |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | I responsabili della struttura organizzano e conducono momenti d'ascolto e confronto con le donne in difficoltà accolte e supportate, il percorso ruota intorno |

| | |
|--|---|
| | <p>alla relazione e alla comunicazione all'interno del gruppo: elementi che permettono di comunicare e di ascoltare parole, pensieri, strategie, confrontando le proprie esperienze con quelle delle altre donne partecipanti al gruppo. Questi incontri si svolgono con una cadenza settimanale. Per i minori si organizzano incontri individuali o pensati alle caratteristiche personali.</p> |
| Attività 1.4 Accompagnamenti | <p>Le figure responsabili della casa famiglia predispongono in base alle necessità un percorso riabilitativo o medico-sanitario delle persone accolte che vengono accompagnate dai responsabili delle strutture presso visite e appuntamenti e vengono supportate durante il percorso. In particolare il percorso psicoterapeutico con un terapeuta aiuta ad esprimere i propri bisogni e emozioni.</p> |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | <p>L'equipe si incontra per stabilire le attività da mettere in campo, valutando le esigenze di ogni utente e i risultati raggiunti fino ad ora. Inoltre, con cadenza trimestrale, l'equipe analizza le difficoltà che ognuno ha incontrato e i traguardi raggiunti. Rimodula, ove necessario, l'attività in modo da rendere più efficace l'intervento.</p> |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | <p>Nelle strutture vengono organizzati doposcuola dove i minori vengono supportati nelle difficoltà quotidiane dello studio, a beneficiarne sono anche 10 minori del territorio che vivono in contesti con difficoltà familiari ed economiche. Gli utenti vengono seguiti e supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici. Le donne, inoltre, vengono coinvolte nei momenti di supporto scolastico proposto ai minori. Questa attività favorisce l'instaurarsi di una relazione sana e consapevole tra madre e figlio e, le donne con disagio, sperimentano il valore della relazione intergenerazionale.</p> |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | <p>L'equipe interviene supportando le donne nell'utilizzo del computer: informazioni base, compilare moduli o curriculum vitae, utilizzo di file base, utilizzo di una casella di posta. L'equipe supporta le donne durante i momenti di apprendimento, riuscendo a cogliere le difficoltà e le migliori. L'acquisizione di queste competenze risulta essere un requisito fondamentale per l'accesso al mondo occupazionale. Questa attività è mirata anche per i minori che hanno affrontato diversi periodi di didattica a distanza e, quindi, seppur supportati sempre da un adulto, necessitano di apprendere nozioni basilari circa l'utilizzo della tecnologia per acquisire un minimo di autonomia nell'adempiere al loro dovere di studenti.</p> |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | <p>L'equipe ha attivato uno sportello d'ascolto per donne del territorio in difficoltà che vivono una situazione di disagio familiare e per donne in gravidanza in difficoltà. Una volta a settimana gli operatori supportano le donne in gravidanza nel portare avanti la gravidanza e aiutano le donne vittime di violenza a trovare la forza e il coraggio di fuoriuscire da una situazione di violenza e chiedere aiuto. Viene offerto principalmente ascolto alle donne che si interfacciano con gli operatori e successivamente vengono proposti soluzioni concrete quali supporto nell'accompagnamento a visite mediche o anche accoglienza presso le strutture.</p> |
| Attività 3.2: Unità di strada | <p>L'equipe calendarizza un'uscita in strada al mese per incontrare le vittime del traffico di essere umani. L'intervento avviene in zone geografiche definite e pianificate, per cui, antecedentemente, i promotori propongono e attuano la divisione in gruppi da 4 persone per ogni zona. Ciò consente di raggiungere tutto il territorio della provincia di Lecce e di Barletta – Andria - Trani e quindi un numero cospicuo di ragazze beneficia dell'intervento. Con l'unità di strada durante l'anno sono state raggiunte 50 donne e attraverso il progetto, con l'incremento a due uscite al mese, si cercherà di raggiungere 100 donne. Antecedente all'uscita, vi è l'acquisto e preparazione di cibo e bevande calde poiché la distribuzione dei viveri, oltre ad essere rinfocillante, consente all'equipe di avvicinarsi alle donne vittime della tratta e sfruttamento. Man mano tra l'equipe e le donne incontrate si instaura una relazione di fiducia che consente alle donne di parlare dei loro problemi, anche a livello sanitario, per cui talvolta avanzano richieste di aiuto farmaceutico che l'equipe riesce a rispondere con le donazioni del partner "Farmacia Don Oreste". Questa relazione di fiducia può favorire l'uscita, per le donne, dalla situazione di sfruttamento e violazione in cui si trovano. Fine ultimo dell'unità di strada è proporre e garantire percorsi alternativi alla strada. Infatti, i coordinatori dell'unità di strada, oltre a favorire l'emersione del fenomeno, forniscono alle vittime della tratta informazioni relative a possibilità di fuoriuscita, così come prevedono le leggi in materia. L'Unità di strada consente, inoltre, di avere un quadro aggiornato sul fenomeno, evidenziandone le caratteristiche e i cambiamenti.</p> |

| | |
|--|---|
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | <p>Le famiglie bisognose a cui le case famiglie rispondono con aiuti concreti sono 50. I responsabili stilano la tipologia di famiglie, specificando quanti figli hanno a carico, lo stato occupazionale in cui si trovano e se beneficiano di supporti statali. L'equipe della casa famiglia "Myriam di Nazareth" raccoglie una volta al mese gli indumenti donati e li smista in un locale adibito per l'attività messo a disposizione dal partner "Parrocchia della Trasfigurazione di Gesù Cristo". Poi, cataloga gli indumenti, separandoli per sesso e taglie. In base alle richieste ricevute, prepara per ogni famiglia dei pacchi con indumenti.</p> <p>L'equipe della casa famiglia "Madonna di Guadalupe" all'interno della struttura seleziona i capi in buono stato, ricicla quelli dismessi, li suddivide e li distribuisce alle famiglie.</p> <p>Per l'organizzazione del banco alimentare, dopo aver preso contatti con i negozi dei territori di Andria e Casarano, nonché territori limitrofi, si stabilisce un giorno settimanale per il ritiro degli alimenti dai negozi esercenti. Vengono preparati i pacchi alimentari, in base alle esigenze di ogni nucleo familiare e, poi, distribuiti nel pieno rispetto della privacy. Al termine di ogni attività, l'equipe si riunisce per creare e aggiornare le schede delle famiglie raggiunte.</p> <p>Una volta all'anno, la fondazione del Banco Farmaceutico italiano, organizza una giornata dedicata alla raccolta di farmaci per le persone meno abbienti. Nei giorni di raccolta, i volontari si recano, presso le farmacie territoriali, clienti, nelle loro possibilità e nella loro volontà, senza alcun obbligo, donano farmaci "over the counter" (senza obbligo di ricetta medica), quindi antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici.</p> <p>Al termine dell'attività, i responsabili raccolgono tutti i farmaci donati che vengono catalogati e conservati in un magazzino preposto e che ne garantisce l'integrità. I farmaci raccolti vengono donati alle famiglie meno abbienti o alle donne in difficoltà tramite l'unità di strada.</p> |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | Ciascuna struttura si impegna ad organizzare durante l'anno dieci incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. I temi che vengono affrontati sono l'inclusione sociale, le difficoltà familiari, il ruolo della donna, le vittime di tratta, violenza fisica e psicologica e le fragilità giovanili. |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo i responsabili e i volontari che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | Incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste. Conclusione del progetto tramite la redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza. Formulazione di nuove proposte progettuali. |
| SEDE: Casa famiglia "Santa Maria Goretti" | |
| AZIONE 0: FASE PREPARATORIA | |
| Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza | All'inizio del nuovo anno i responsabili della struttura si soffermano per analizzare il contesto territoriale di riferimento e gli interventi effettuati nel tempo, attività interne ed esterne alla struttura e le risorse utilizzate, tenendo in considerazione anche le attività passate che hanno subito un arresto a causa della pandemia. Stabiliscono i punti di forza e le criticità, facendo emergere i bisogni. |
| Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni | Viene creata un'equipe di lavoro stabilendo i ruoli e le responsabilità. Il compito è di ricerca, prima, e di valutazione poi, dei dati raccolti attraverso i canali della rete civile offerti dal territorio. L'equipe di lavoro, sulla base dell'analisi dei dati, programma le diverse azioni per soddisfare i bisogni. Con la programmazione delle azioni si stabiliscono gli obiettivi e le fasi di intervento per poterli raggiungere. Per rendere più efficace l'azione, l'equipe, calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | |

| | |
|--|--|
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | Le attività laboratoriali sono utili a stimolare la creatività degli utenti, ad apprendere nuove abilità, ad aumentare la propria autostima e a credere nelle proprie capacità. La casa famiglia "Santa Maria Goretti" con l'aiuto di materiale riciclato o di recupero sensibilizza i minori e le donne straniere sull'importanza della raccolta differenziata e stimola la creatività e la fantasia dei minori sul dar vita al vecchio in questo tempo di consumismo. Per i disabili il laboratorio diviene un momento di aggregazione dove la diversità non conta, si tratta di momenti che servono a rafforzare le relazioni all'interno della struttura, che incoraggiano l'interazione e la comunicazione e a cui ciascuno partecipa a seconda dei propri interessi e delle proprie capacità. Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, uscite fuori porta, oratorio estivo, cinema, festa del paese, teatro, lettura di libri per i più piccoli, uscite in spiaggia durante l'estate. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. Inoltre, i responsabili della struttura organizzano 2 volte al mese momenti dedicati alla visione di film. Attraverso la pellicola vengono toccati vari argomenti come la sensibilizzazione sulle tematiche della diversità e dell'handicap. Dopo ci si apre a momenti di confronto in cui ognuno può esprimersi liberamente. |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | I responsabili della struttura organizzano e conducono momenti d'ascolto e confronto con le donne in difficoltà accolte e supportate, il percorso ruota intorno alla relazione e alla comunicazione all'interno del gruppo: elementi che permettono di comunicare e di ascoltare parole, pensieri, strategie, confrontando le proprie esperienze con quelle delle altre donne partecipanti al gruppo. Questi incontri si svolgono con una cadenza settimanale. |
| Attività 1.4 Accompagnamenti | La casa famiglia si occupa delle cure medico-sanitarie e psicologiche di ogni persona accolta in base alle necessità di ciascuno. I responsabili delle strutture accompagnano gli utenti presso visite e appuntamenti e li supportano durante il percorso. Le persone con disabilità vengono supportate in specifici percorsi di riabilitazione dedicati: si tratta di attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità, a seconda delle esigenze di ciascuno. |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | L'equipe si incontra per pensare le attività da mettere in campo, valutando le esigenze di ogni utente e i risultati raggiunti fino ad ora. Ogni tre mesi, l'equipe analizza le difficoltà che ognuno ha incontrato e i traguardi raggiunti. Rimodula, ove necessario, l'attività in modo da rendere più efficace l'intervento. |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | La struttura organizza quotidianamente un'attività di aiuto compiti e supporto informatico o corsi d'italiano per i minori e donne accolte. I ragazzi vengono sostenuti in tutte le loro necessità: lo svolgimento dei compiti, la comprensione corretta degli esercizi, il riordino di appunti e schemi, l'utilizzo di ausili specifici. I responsabili di ciascuna struttura si occupano poi di monitorare l'andamento scolastico tenendo contatti costanti con i docenti e il personale educativo delle scuole. Per le donne straniere la conoscenza della lingua italiana diventa uno strumento necessario per affacciarsi al mondo del lavoro. |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | L'equipe interviene supportando le donne nell'utilizzo del computer: informazioni base, compilare moduli o curriculum vitae, utilizzo di file base, utilizzo di una casella di posta. L'equipe supporta le donne durante i momenti di apprendimento, riuscendo a cogliere le difficoltà e le migliori. L'acquisizione di queste competenze risulta essere un requisito fondamentale per l'accesso al mondo occupazionale. Questa attività è mirata anche per i minori che hanno affrontato diversi periodi di didattica a distanza e, quindi, seppur supportati sempre da un adulto, necessitano di apprendere nozioni basilari circa l'utilizzo della tecnologia per acquisire un minimo di autonomia nell'adempiere al loro dovere di studenti. |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | I responsabili della struttura per rispondere alle necessità delle donne del territorio offre, nei saloni della parrocchia, uno sportello d'ascolto dove le donne possono esprimere difficoltà e cercare sostegno sia emotivo che materiale. Per le donne in gravidanza il servizio "maternità difficile" sostiene concretamente le future madri con aiuti concreti nelle difficoltà materiali: accompagnamento a visite mediche, distribuzione di latte, pannolini, vestiario, passeggini e tutto ciò che è necessario per la cura del neonato, accoglienza nel momento in cui la famiglia o il compagno sono contrari a portare avanti la gravidanza. |

| | |
|---|---|
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | <p>L'equipe, con la collaborazione della parrocchia, analizza le richieste pervenute e le caratteristiche dei destinatari e stila la tipologia di famiglie, specificando quanti figli hanno a carico, lo stato occupazionale in cui si trovano e se beneficiano di supporti statali. Ogni mese, l'equipe raccoglie gli indumenti donati e li smista nel locale parrocchiale adibito per l'attività. Poi, cataloga gli indumenti, separandoli per sesso e taglie. In base alle richieste ricevute, prepara per ogni famiglia dei pacchi con indumenti.</p> <p>Per l'organizzazione del banco alimentare, dopo aver preso contatti con i negozi dei territori di Termoli e territori limitrofi, si stabilisce un giorno settimanale per il ritiro degli alimenti dai negozi esercenti. Questi beni vengono conservati in un magazzino parrocchiale e separati in base alla categoria. Vengono preparati i pacchi alimentari, in base alle esigenze di ogni nucleo familiare e, poi, distribuiti nel pieno rispetto della privacy. Al termine di ogni attività, l'equipe si riunisce per creare e aggiornare le schede delle famiglie raggiunte.</p> <p>Per sostenere il territorio con l'ausilio di farmaci "da banco" una volta l'anno l'equipe partecipa all'iniziativa del "baco farmaceutico". Al termine dell'attività, i responsabili raccolgono tutti i farmaci donati che vengono catalogati e conservati in un magazzino preposto e che ne garantisce l'integrità. Inoltre, viene stilata una lista e, man mano che verrà fatta richiesta (accompagnata da prescrizione medica) e che i farmaci saranno dati a famiglie meno abbienti, i loro nomi verranno cancellati dalla suddetta lista. L'equipe creerà anche delle schede famiglia dove appuntare le richieste avanzate e la data in cui è stato distribuito il farmaco.</p> |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | <p>La casa famiglia si impegna a organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità, donne vittime di violenza, sulla famiglia e le fragilità giovanili con la comunità locale, con lo scopo di creare maggiore consapevolezza sul territorio e superare i pregiudizi. La struttura si impegna a realizzare almeno 10 incontri in un anno presso le parrocchie locali, la propria sede o presso eventi organizzati sul territorio. Inoltre, la struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" per l'emergenza sanitaria tanti hanno perso o sospeso il loro lavoro, altri che prima della pandemia vivevano in condizioni precarie si sono ritrovati a non avere più i soldi per fare la spesa o garantire generi di prima necessità ai figli. L'equipe organizza banchetti per sensibilizzare sull'iniziativa distribuendo materiale e dépliant per la raccolta fondi e per combattere lo spreco alimentare.</p> |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | <p>Alla fine dell'anno, i responsabili di ciascuna struttura riuniscono l'equipe di lavoro per verificare i risultati ottenuti durante l'anno, valutare i punti di forza e di debolezza dei percorsi intrapresi e analizzare eventuali criticità emerse.</p> |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | <p>Ultimo step del progetto è la stesura di un elaborato in cui viene esplicitato il percorso svolto, mettendo in evidenza i numeri dei soggetti coinvolti sia sull'attività di assistenza, sia sull'attività di sensibilizzazione. Risulta opportuno, essendo trascorso un anno, monitorare i dati degli enti preposti e confrontarli con quelli analizzati nell'azione 0. Da questo passaggio e dall'analisi di quanto emerso durante la progettualità, si valuta la possibilità di stilare un nuovo percorso, potenziato e che soddisfi i nuovi bisogni emersi.</p> |

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale.

| SEDI: CASE FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH" E "MADONNA DI GUADALUPE" | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI/Attività | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 0: FASE PREPARATORIA | | | | | | | | | | | | |
| Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza | | | | | | | | | | | | |
| Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.4 Accompagnamento | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2: Unità di strada | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | | | | | | | | | | | | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | | | | | | | | | | | | |

| SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI" | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI/Attività | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 0: FASE PREPARATORIA | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 0.2 Creazione dell'équipe di lavoro e programmazione delle azioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.4 Accompagnamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari accompagnati dall'OLP, che rappresenta il punto di riferimento durante l'anno di servizio civile si potranno sperimentare in prima persona nei valori della condivisione, della rimozione delle cause che generano ingiustizia e dell'essere voce di chi non ha voce: pilastri su cui si poggiano le azioni quotidiane dell'ente Comunità Papa Giovanni XXIII. Agli operatori verrà data l'opportunità di misurarsi nella relazione con la povertà, di vivere i valori della cittadinanza attività e difesa civile non armata e nonviolenta. Ne deriverà un'esperienza formativa e di crescita a partire dal mettersi al servizio dell'altro. Nello svolgimento del servizio l'OLP e tutti gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e strumento fondamentale di confronto. Per questo e per contribuire alla funzione educativa verso i destinatari è fondamentale la costruzione di un rapporto fondato sulla fiducia reciproca. Diventeranno, quindi, parte dell'équipe delle strutture e contribuiranno alla piena realizzazione delle attività previste a progetto. In particolare, in riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO: "Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale", i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

SEDE: CASA FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH"

AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE

| | |
|---|--|
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | L'operatore volontario collaborerà con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, sarà una figura educativa di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporterà gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse. Insieme ai responsabili, l'operatore volontario partecipa e alle uscite sul territorio e favorisce i momenti di scambio intergenerazionale tra gli utenti. |
| Attività 1.2 Attività ergo terapiche | L'operatore volontario supporta i coordinatori nella ricerca del materiale utile ai fini della realizzazione dell'attività. Partecipa, poi, alla Garden Therapy in cui vengono coinvolte le donne supportate. L'attività rappresenta un momento positivo di relazioni in cui anche l'operatore volontario, insieme ai responsabili della struttura, partecipa allo scambio con i destinatari coinvolti. Inoltre, l'operatore volontario è coinvolto nell'attività di sviluppo delle responsabilità dei minori, accompagnandolo e non facendoli mai sentire soli. |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | L'operatore volontario affiancherà i responsabili della casa nei gruppi di sostegno creando ponti di dialogo tra gli utenti e i responsabili esprimendo il loro punto di vista. |
| Attività 1.4 Accompagnamenti | I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria e psichica degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario e psicologico. |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | L'operatore volontario è coinvolto, con cadenza trimestrale, nella fase di analisi delle difficoltà e dei risultati raggiunti in modo da poter chiarire ciò che ha notato su ogni singolo utente. |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | L'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione di corsi di lingua italiana e straniera. Supporta i responsabili nella stesura degli esercizi mirati per ogni donna. Inoltre, si occupa, collaborando con i responsabili, del supporto scolastico per i minori presi in carico dall'ente a progetto. Favorisce, anche, la nascita della relazione sana tra i destinatari presi in carico e i minori del quartiere che beneficiano/usufruiscono dell'attività. |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | L'operatore volontario supporta i responsabili nell'attività di supporto tecnologico rivolte a minori. Per cui, insieme all'equipe, promuove giochi interattivi volti all'acquisizione di nozioni basilari e a fare un buon uso della tecnologia. |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | L'operatore volontario in base alle proprie affinità affiancherà i responsabili nello sportello d'ascolto durante i colloqui, prendendo contatto con gli utenti, distribuendo materiale informativo riguardo la comunità e la fuoriuscita da situazioni di violenza. |
| Attività 3.2 Unità di strada | L'operatore volontario è coinvolto nelle uscite mensili per incontrare le donne vittime del traffico degli esseri umani. Supporta i referenti dell'attività non solo partecipando attivamente ma anche entrando in relazione con le donne incontrate. Inoltre, parteciperà alla preparazione e alla distribuzione dei viveri e collaborerà nel fornire le informazioni relative alla possibilità di fuoriuscita dalla situazione e il materiale informativo circa l'associazione, i servizi del territorio e la difesa dei propri diritti violati. |
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | L'operatore volontario è coinvolto nell'attività nel momento di promozione del banco alimentare e degli indumenti nel territorio di Casarano. Inoltre, è coinvolto nei momenti di raccolta di indumenti donati e nello smistamento nella parrocchia "Trasfigurazione di Gesù Cristo" sita nel comune di Casarano adibita all'attività. Supporta i referenti dell'attività nel catalogare gli indumenti e nella preparazione dei pacchi per ogni famiglia. È inoltre, coinvolto nel ritiro delle eccedenze alimentari presso gli esercizi commerciali del territorio di Casarano e limitrofo. Si occupa, in collaborazione con i referenti, della conservazione e della preparazione dei pacchi alimentari. L'operatore volontario è coinvolto nell'attività del banco farmaceutico partecipando, nel giorno prestabilito, insieme ai responsabili della struttura e agli altri volontari coinvolti, alla raccolta dei farmaci donati. |
| Attività 3.4 Incontri sul | L'operatore volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella |

| | |
|--|--|
| territorio | realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, sia predisponendo la sala con tutto il necessario per l'incontro sia portando la sua testimonianza e il suo punto di vista quale operatore volontario in servizio civile. |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | L'operatore volontario parteciperà al momento di verifica finale con tutta l'equipe per valutare le esperienze positive e le criticità portando il suo punto di vista. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | L'operatore volontario parteciperà all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti e supporterà gli operatori nella redazione del report riassuntivo finale. |
| SEDE: CASA FAMIGLIA "MADONNA DI GUADALUPE" | |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | |
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | L'operatore volontario collaborerà con i responsabili nella realizzazione di laboratori, raccolta di materiale, allestimento del luogo e ricerca di idee da realizzare. Saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. Il volontario sarà anche coinvolto nell'organizzare momenti ricreativi e di svago, uscite, giochi all'aperto per i minori e uscite al mare con donne e minori. In particolare le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. |
| Attività 1.2 Attività ergo terapiche | Il volontario con l'equipe partecipa alle attività nel giardino della struttura, si occupa di organizzare e recuperare il materiale utile per le attività di giardinaggio. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. |
| Attività 1.4 Gruppo di sostegno | L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione delle giornate di incontro di gruppo della struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai responsabili il momento di convivialità e confronto. |
| Attività 1.5 Accompagnamento | I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario o terapeutico. |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | L'operatore volontario è coinvolto, con cadenza trimestrale, nella fase di analisi delle difficoltà e dei risultati raggiunti in modo da poter chiarire ciò che ha notato su ogni singolo utente. |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico. |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | L'operatore volontario supporta i responsabili nell'attività di supporto tecnologico rivolte a minori. Per cui, insieme all'equipe, promuove giochi interattivi volti all'acquisizione di nozioni basilari e a fare un buon uso della tecnologia. |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| 3.1 Sportello d'ascolto | I volontari affiancheranno i responsabili delle strutture nell'attività di sostegno alle donne del territorio attraverso lo sportello d'ascolto, la raccolta dati e la distribuzione del materiale informativo riguardo la comunità e la fuoriuscita da situazioni di violenza. |
| Attività 3.2 Unità di strada | L'operatore volontario è coinvolto nell'uscita mensile per incontrare le donne vittime del traffico degli esseri umani. Supporta i referenti dell'attività non solo partecipando attivamente, ma anche entrando in relazione con le donne incontrate. Inoltre, parteciperà alla preparazione e alla distribuzione dei viveri e collaborerà nel fornire le informazioni relative alla possibilità di fuoriuscita dalla situazione e il materiale informativo circa l'associazione, i servizi del territorio e la difesa dei propri diritti violati. |
| Attività 3.3 Raccolta e | L'operatore volontario è coinvolto nell'attività nel momento di promozione del banco alimentare e degli indumenti nel territorio di Andria. Inoltre, è coinvolto |

| | |
|--|--|
| distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | nei momenti di raccolta di indumenti donati e nello smistamento nella parrocchia sita nel comune di Andria adibita all'attività. Supporta i referenti dell'attività nel catalogare gli indumenti e nella preparazione dei pacchi per ogni famiglia. È, inoltre, coinvolto nel ritiro delle eccedenze alimentari presso gli esercizi commerciali del territorio di Andria e limitrofo. Si occupa, in collaborazione con i referenti, della conservazione e della preparazione dei pacchi alimentari. Una volta l'anno il volontario viene coinvolto nella raccolta farmaci con l'iniziativa "banco farmaceutico". Si occuperà di sensibilizzare l'iniziativa e raccogliere i farmaci e la distribuzione ai meno abbienti. |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | L'operatore volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, sia predisponendo la sala con tutto il necessario per l'incontro sia portando la sua testimonianza e il suo punto di vista quale operatore volontario in servizio civile. |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | L'operatore volontario parteciperà al momento di verifica finale con tutta l'equipe per valutare le esperienze positive e le criticità portando il suo punto di vista. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | L'operatore volontario parteciperà all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti e supporterà gli operatori nella redazione del report riassuntivo finale. |
| SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI" | |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | |
| Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi | I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività. Si occuperanno anche di allestire il salone per le attività laboratoriali, recuperare il materiale di riciclo. |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione delle giornate di incontro di gruppo della struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai responsabili il momento di convivialità e confronto. |
| Attività 1.4 Accompagnamenti | I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario e psicologico. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari, sempre in supporto agli operatori, affiancheranno l'utente durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione. |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | L'operatore volontario è coinvolto, con cadenza trimestrale, nella fase di analisi delle difficoltà e dei risultati raggiunti in modo da poter chiarire ciò che ha notato su ogni singolo utente. |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | L'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione di corsi di lingua italiana e straniera. Supporta i responsabili nella stesura degli esercizi mirati per ogni donna. Inoltre, si occupa, collaborando con i responsabili, del supporto scolastico per i minori presi in carico dall'ente a progetto. Favorisce, anche, la nascita della relazione sana tra i destinatari presi in carico e i minori del quartiere che usufruiscono dell'attività. I volontari si occuperanno anche di aiutare gli utenti con supporto tecnologico insegnando le basi e l'utilizzo di internet responsabile. |
| Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico | L'operatore volontario supporta i responsabili nell'attività di supporto tecnologico rivolte a minori. Per cui, insieme all'equipe, promuove giochi interattivi volti all'acquisizione di nozioni basilari e a fare un buon uso della tecnologia. |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | I volontari affiancheranno i responsabili delle strutture nell'attività di sostegno alle donne del territorio nel centro d'ascolto, raccolta dati e distribuendo materiale informativo riguardo la comunità e la fuoriuscita da situazioni di violenza. |

| | |
|---|---|
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | L'operatore volontario è coinvolto nell'attività nel momento di promozione del banco alimentare e degli indumenti nel territorio di Termoli. Inoltre, è coinvolto nei momenti di raccolta di indumenti donati e nello smistamento nella parrocchia sita nel comune di Termoli adibita all'attività. Supporta i referenti dell'attività nel catalogare gli indumenti e nella preparazione dei pacchi per ogni famiglia. È, inoltre, coinvolto nel ritiro delle eccedenze alimentari presso gli esercizi commerciali del territorio di Termoli e limitrofo. Si occupa, in collaborazione con i referenti, della conservazione e della preparazione dei pacchi alimentari. |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | L'operatore volontario parteciperà al momento di verifica finale con tutta l'equipe per valutare le esperienze positive e le criticità portando il suo punto di vista. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | L'operatore volontario parteciperà all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti e supporterà gli operatori nella redazione del report riassuntivo finale. |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura. |

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia delle persone accolte e contrastare l'emarginazione sociale dei nuclei familiari raggiunti tramite le attività a progetto.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale.

| SEDE: CASA FAMIGLIA "MIRYAM DI NAZARETH" | | | |
|--|--------------|--|---|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Responsabile | Educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di donne e minori. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". | AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche |

| | | | |
|---|--------------|--|--|
| | | | <p>Attività 1.3 Gruppo di sostegno Attività 1.4 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO</p> <p>Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Operatrice | <p>Educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di donne e minori, laureata in restauro.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p> | <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di sostegno Attività 1.4 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO</p> <p>Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| SEDE: CASA FAMIGLIA "MADONNA DI GUADALUPE" | | | |
| 1 | Responsabile | <p>Laurea in Educatore professionale. Esperienza pluriennale nell'accoglienza, accompagnamento e sostegno di persone vulnerabili</p> | <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di sostegno Attività 1.4 Accompagnamento</p> |

| | | | |
|---|-----------|--|--|
| | | | <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.2: Unità di strada Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Operatore | <p>Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza, accompagnamento e sostegno di persone vulnerabili</p> <p>Responsabile del servizio civile da 4 anni</p> <p>Selettore accreditato per il servizio civile</p> | <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gruppo di sostegno Attività 1.4 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Operatore | <p>Laurea in chimica farmaceutica Esperienza pluriennale nel sostegno di persone vulnerabili</p> | <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.4 Accompagnamento</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.2: Unità di strada</p> |

| | | | |
|--|--------------|---|---|
| | | | Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 1 | Operatore | Laurea in medicina Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto | AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.1 Sportello d'ascolto Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci Attività 3.4 Incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 1 | Operatore | Laura in scienze dell'educazione primaria. Maestra elementare, esperienza pluriennale nell'accoglienza e sostegno delle persone vulnerabili | AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi Attività 1.3 Gruppo di sostegno AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO Attività 2.1 Programmazione e valutazione Attività 2.2 Attività educativo-formative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE Attività 3.4 Incontri sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA Attività 4.1: Valutazione degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| SEDE: CASA FAMIGLIA "SANTA MARIA GORETTI" | | | |
| 1 | Responsabile | Educatore Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti vulnerabili Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal | AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE |

| | | | |
|---|------------------------------|--|--|
| | | <p>Dipartimento per le politiche della famiglia.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p> | <p>Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi</p> <p>Attività 1.3 Gruppo di sostegno</p> <p>Attività 1.4 Accompagnamenti</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO</p> <p>Attività 2.1 Programmazione e valutazione</p> <p>Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p> <p>Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci</p> <p>Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>Attività 4.1: Valutazione degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Coordinatore della struttura | <p>Figura educativa di riferimento. Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze.</p> <p>Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p> | <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi</p> <p>Attività 1.3 Gruppo di sostegno</p> <p>Attività 1.4 Accompagnamenti</p> <p>AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO</p> <p>Attività 2.1 Programmazione e valutazione</p> <p>Attività 2.2 Attività educativo-formative</p> <p>Attività 2.3 Attività di supporto tecnologico</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1 Sportello d'ascolto</p> <p>Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci</p> <p>Attività 3.4 Incontri sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>Attività 4.1: Valutazione degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale.

| AZIONE 0: FASE PREPARATORIA | |
|--|--|
| <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo per proiettare</p> <p>Utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> |
| AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE | |
| <p>Attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi</p> | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie</p> <p>4 Pacchi di pennarelli</p> <p>4 Pacchi di pastelli colorati</p> <p>4 Album da disegno</p> <p>1 Scatola di ritagli di giornale</p> <p>16 Cartoncini</p> <p>4 rotoli di scotch</p> <p>4 Paia di forbici da carta</p> <p>4 Pacchi di colla a freddo</p> <p>4 pistole di colla a caldo con ricambi</p> <p>Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe)</p> <p>4 set di pennelli di varie dimensioni</p> <p>4 scatole di colori a tempera</p> <p>1 giardino in dotazione dell'ente</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 cassa per la musica</p> <p>1 Telefono</p> <p>5 Giochi da tavolo</p> <p>4 Mazzi di carte</p> <p>4 Puzzle</p> <p>15 Libri per bambini</p> <p>4 biciclette</p> <p>4 pattini</p> <p>4 corde per saltare</p> <p>Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport</p> <p>1 pulmino a 7 posti per gli spostamenti</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 salone attrezzato di tavolo e 5 sedie</p> <p>Materiale da riciclo vario per la realizzazione dell'attività laboratoriale</p> <p>10 matite e</p> <p>2 risme di fogli a4 per disegnare le bozze di ciò che si andrà a realizzare</p> <p>2 barattoli di colla utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>2 rotoli di scotch per lo svolgimento dell'attività</p> <p>3 paia di forbici</p> <p>2 pacchi di colori a matita</p> <p>2 pacchi di colori a spirito</p> <p>1 giardino in dotazione dell'ente</p> |

| | |
|--------------------------------------|--|
| | <p>1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 7 Giochi da tavolo 1 Mazzi di carte 4 Puzzle 10 Libri per bambini 2 biciclette Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport, rete da pallavolo 1 pulmino a 9 posti per gli spostamenti CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 10 aghi 10 gomitolini di cotone 10 uncini 10 pezzi di stoffa da ricamo 5 giornali illustrativi di lavori ad uncinetto 5 giornali illustrativi di lavori a punto a croce Materiale da riciclo vario per la realizzazione dell'attività laboratoriale (mosaici e piastrelle varie misure) 2 pacchi di colori per ceramica 3 pacchi di colori a spirito 3 pacchi di colori a matita 5 paia di forbici per le attività 3 barattoli di colla per le attività 2 pacchi di fogli per le attività 1 automezzo per gli spostamenti 1 Tensostruttura 1 proiettore 1 cassa per la musica 4 Giochi da tavolo 2 Mazzi di carte 2 Puzzle 10 Libri per bambini 6 biciclette 2 pattini Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport, biliardino, pin pong e porte da calcio</p> |
| Attività 1.2 Attività ergo terapiche | <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 giardino in dotazione dell'ente 10 semente di fiori da piantare 10 piantine per lo svolgimento dell'attività 10 semente di erbe aromatiche per lo svolgimento dell'attività 1 fonte d'acqua per innaffiare 5 rastrelli utili allo svolgimento della Garden Therapy 5 annaffiatori utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 guanti da lavoro per lo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 tute adatta allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 paia di scarpe idonee allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 giardino in dotazione dell'ente 10 semente di fiori da piantare 10 piantine per lo svolgimento dell'attività 10 semente di erbe aromatiche per lo svolgimento dell'attività 1 Cisterna con raccolta d'acqua piovana 10 rastrelli utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 annaffiatori utili allo svolgimento della Garden Therapy 10 guanti da lavoro per lo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 tute adatta allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy 10 paia di scarpe idonee allo svolgimento dell'attività di Garden Therapy</p> |
| Attività 1.3 Gruppo di sostegno | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI 1 sala idonea all'attività 1 telefono 1 pc e stampante 5 Block notes</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>10 penne</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 sala idonea all'attività</p> <p>1 telefono</p> <p>1 pc e stampante</p> <p>5 Block notes</p> <p>10 penne</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 sala idonea all'attività</p> <p>1 telefono</p> <p>1 pc e stampante</p> <p>5 Block notes</p> <p>10 penne</p> |
| Attività 1.4 Accompagnamento | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>1 pulmino a 7 posti a disposizione della struttura</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 pulmino a 9 posti a disposizione della struttura</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 automezzo a disposizione della struttura</p> |
| AZIONE 2: SOSTEGNO EDUCATIVO E FORMATIVO | |
| Attività 2.1 Programmazione e valutazione | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di programmazione e valutazione</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni.</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione e valutazione</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni.</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo per proiettare</p> <p>Utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi</p> |
| Attività 2.2 Attività educativo-formative | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>5 dizionari di lingua inglese</p> <p>2 dizionari di lingua italiana</p> <p>10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori</p> <p>10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori</p> <p>4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico</p> <p>5 computer per le lezioni di informatica</p> <p>5 stampanti per le lezioni di informatica</p> <p>5 risme di fogli A4 per le stampe</p> <p>1 aula in dotazione dell'ente dotata di tavoli e sedie per lo svolgimento dell'attività</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>5 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>3 dizionari di lingua inglese</p> <p>1 dizionari di lingua italiana</p> <p>10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori</p> <p>10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori</p> <p>2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico</p> <p>3 computer per le lezioni di informatica</p> <p>2 stampanti per le lezioni di informatica</p> <p>5 risme di fogli A4 per le stampe</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>20 quaderni (righe e quadretti) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>30 penne (blu, rosso, nere) per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>5 temperamatite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 matite per l'attività di apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 gomme da cancellare per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>10 block notes per l'apprendimento della lingua italiana e straniera</p> <p>3 dizionari di lingua inglese</p> <p>1 dizionari di lingua italiana</p> <p>10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori</p> <p>10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori</p> <p>3 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>18 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico</p> <p>2 computer per le lezioni di informatica</p> <p>2 stampanti per le lezioni di informatica</p> <p>5 risme di fogli A4 per le stampe</p> |
| AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE | |
| Attività 3.1 Sportello d'ascolto | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <p>1 Sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Veicolo</p> <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>1 Sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Veicolo</p> <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <p>1 Sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Veicolo</p> |
| Attività 3.2 Unità di strada | <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <p>- un automezzo omologato per 9 posti</p> <p>- due smartphone con collegamento ad internet</p> <p>- 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde</p> |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo - due smartphone con collegamento ad internet - 1 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue |
| Attività 3.3: Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 furgone per il carico viveri e per la distribuzione 1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 4 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 magazzino adibito allo smistamento degli indumenti 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 furgone per il carico viveri e per la distribuzione 1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 2 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 locale adibito allo smistamento degli indumenti messa a disposizione dal Partner "Parrocchia della Trasfigurazione di Gesù Cristo" 1 scaffale dove riporre gli indumenti selezionati 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci <p>CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 automezzo per il carico viveri e la distribuzione 1 magazzino adibito allo smistamento dei viveri 2 tavoli d'appoggio per i viveri Scatolame vario per confezionare i pacchi 3 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari 1 magazzino adibito allo smistamento degli indumenti 1 automezzo per raggiungere la farmacia aderente all'iniziativa Volantini informativi per la sensibilizzazione in dotazione dell'associazione Banco Farmaceutico Box dove riporre i farmaci donati 1 magazzino dove riporre i farmaci |
| Attività 3.4 Incontri sul territorio | <p>CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante <p>CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa |

| | |
|---|---|
| | 1 Microfono CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE CONCLUSIVA | |
| Attività 4.1: Valutazione degli interventi | CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, telefono, pc e stampante, connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) |
| Attività 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | CASA FAMIGLIA MADONNA DI GUADALUPE 1 tensostruttura attrezzata di tavoli e sedie con pc portatile, stampante e connessione ad internet, proiettore e schermo Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) |

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

FERGOLA ADDOLORATA (P.IVA: 00618070726): con riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale", si propone di fornire a titolo gratuito materiali di scarto (piastrelle e mosaici) utili alla realizzazione dell'AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE, in particolare per l'attività 1.1 Laboratori ludici e momenti ricreativi.

PARROCCHIA "TRASFIGURAZIONE DI GESU' CRISTO" (CF: 81003030756): con riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale", si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito un locale da adibire all'attività di smistamento indumenti che verranno donati ai nuclei familiari indigenti utile alla realizzazione dell'AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE, in particolare per l'attività 3.3 Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci.

FARMACIA DON ORESTE (CF: 08094760728): con riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare l'inclusione sociale e supportare il raggiungimento dell'autonomia per i 13 adulti e i 7 minori accolti nelle strutture dell'ente e contrastare l'emarginazione sociale delle 60 persone e dei 50 nuclei familiari raggiunti durante l'anno e provenienti da contesti di povertà socio economica e culturale, attivando una rete di sostegno territoriale che favorisca la sensibilizzazione della comunità rispetto ai loro bisogni e soprattutto restituisca ai destinatari la propria dignità umana e relazionale", la farmacia supporta l'AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO TERRITORIALE, in particolare le attività 3.2 Unità di strada e 3.3 Raccolta e distribuzione di alimenti, indumenti e farmaci, attraverso la fornitura a titolo gratuito di farmaci tramite l'iniziativa del "banco farmaceutico" da distribuire alle famiglie in situazione di difficoltà e alle donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale incontrate durante l'attività di unità di strada.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe, via Zandonai 1 andria (BT)
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta, via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo, loc. San Lorenzo 280 ,Vasto 66054 (CH)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai 1, Andria
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di

gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Donne con minori a carico e donne in difficoltà. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

| Titolo del modulo | Contenuto del modulo | Ore per ciascun modulo |
|---|---|------------------------|
| Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente | <ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente | 4H |
| Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile | <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. - Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19 | 4H |
| Modulo 3: La relazione d'aiuto | <ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; | |

| | | |
|---|--|-----|
| | <ul style="list-style-type: none"> - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; | 8 H |
| Modulo 4: La casa famiglia | <ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto. | 4H |
| Modulo 5: Approfondimento dell'area dei minori nell'ambito del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - Il mondo interno del bambino - Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia - L'attaccamento - Il vissuto psicologico del bambino in affidamento - La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore - La relazione con la famiglia d'origine | 8H |
| Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose | 3H |
| Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito MINORI | <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito MINORI con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito MINORI | 6H |
| Modulo 8: La normativa nell'ambito dei minori | <ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema MINORI - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità | 4H |

| | | |
|--|---|----|
| Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | <ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | 4H |
| Modulo 10: Il progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | <p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario | 4H |
| Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 PRONTI A VIVERE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; -Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione nell'ambito dei minori | 3H |
| Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti | <ul style="list-style-type: none"> - ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 PRONTI A VIVERE" - racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i minori | 4H |
| Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | <p>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. | 3H |
| Modulo 14: Modulo di approfondimento: i minori stranieri | <ul style="list-style-type: none"> - I minori stranieri non accompagnati - Integrazione dei minori stranieri - La normativa sui minori stranieri | 3H |
| Modulo 15: La relazione d'aiuto | <ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 PRONTI A VIVERE": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e | 8H |

| | | |
|---|--|----|
| | operatori | |
| Modulo 16: Il progetto "2022 PRONTI A VIVERE" | <ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica | 4H |
| <i>Totale ore di formazione specifica: 74</i> | | |

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i> | <i>modulo formazione</i> |
|---|---|---|
| SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 | <p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> | Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile |
| VALERIO GIORGIS, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVLR60C07D742Z | <p>Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini,</p> | Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente |

| | | |
|---|--|--|
| | Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative. | |
| ANTONELLA ANDREA STECCARI Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H | Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura | Modulo 4: La casa famiglia |
| | Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato. | Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione |
| | Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile, settore accreditato. | Modulo 16: Il progetto "2022 PRONTI A VIVERE" |
| ANTONELLA CIVITA Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690 | Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare | Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto Modulo 10: Il progetto "2022 PRONTI A VIVERE" |
| LUCIA CAPOGNA Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S | Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di | Modulo 5: Approfondimento dell'area dei minori nell'ambito del progetto Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE" |

| | | |
|--|--|---|
| | <p>educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare. Formatrice e relatrice del progetto confido promosso dal forum delle famiglie nazionale in collaborazione con Papa Giovanni e A.I.B.I</p> | <p>Modulo 14: Modulo di approfondimento: i minori stranieri</p> <p>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE"</p> |
| <p>ANTONIO CHIAPPERINO nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V</p> | <p>Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Lavora come insegnante di sostegno presso una scuola statale.</p> | <p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito MINORI</p> <p>Modulo 8: La normativa nell'ambito dei minori</p> |
| | <p>Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.</p> | <p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A VIVERE"</p> |

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di

aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 10/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente